Chiedono aiuto studenti e professori

"Nel vecchio Omar puntellato a scuola come in una miniera,,

Manifestazione di protesta per le strade - Una situazione incredibile, che si protrae dal '59 Anche l'ala nuovissima ha ceduto ed è stata sgomberata - I 1200 allievi, costretti a vivere come acciughe nell'edificio che sta crollando, sono vittime di un conflitto di competenze?

Novara. Studenti e professori dell'Istituto «Omar» sono scesi in piazza per protestare: la loro scuola cade a pezzi. Perché nessuno provvede? (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 dicembre.

Studenti e professori dell'Istituto tecnico «Omar» prima di iniziare le vacanze natalizie, sono scesi a fianco a fianco in piazza a protestare per la situazione edilizia del loro istituto. Aule di nuova costruzione dichiarate inagibili, parte del vecchio edificio puntellato: quello dell'«Omar» è un vecchio problema che Comune e Provincia non sono ancora riusciti a risolvere. E' una storia dal passato e dalle tradizioni famose: i «periti» diplomati all'«Omar», sino a qualche anno fa erano ricercatissimi.

Questo fatto e lo sviluppo che ha avuto l'istruzione tecnica, hanno portato il numero degli iscritti a superare quest'anno i 1200. La scuola già «scoppiava» l'anno scorso tanto che, a settembre, le nuove iscrizioni erano state bloccate. Poi si era deciso annullare il provvedimento di fronte alle proteste. Una sia pure parziale soluzione poteva essere rappresentata dall'apertura di una sezione staccata dell'istituto a Galliate e già tutto era predisposto, ma il ministero non ha dato il benestare.

In qualche maniera, pigiati come sardine, i 1200 dell'«Omar», hanno iniziato l'anno scolastico. Ma subito la macchina si inceppa. Un'ala di recentissima costruzione nella quale avevano trovato posto tre officine e due aule, ha un cedimento, pare nella fondamenta. Sui muri appaiono crepe, il soffitto sembra crollare. I locali vengono frettolosamente sgomberati, arrivano i tecnici per valutare il grado effettivo di pericolosità e stabilire a chi fare risalire la responsabilità dell'accaduto. L'Amministrazione provinciale ha profuso nella costruzione molto denaro e appare inammissibile che, a un anno di distanza, l'edificio sia pericolante. Sono passati tre mesi: il preside ingegner Bosaglia ha scritto lettere a destra e a manca senza mai ottenere soddisfazione.

Ci dice uno degli insegnanti, Mario Burgarello: «Un lavoro che poteva essere completato in un paio di settimane si protrae da mesi. Anche squadre di operai vediamo all'opera un solo muratore e un manovale. Adesso ci dicono che dopo le vacanze natalizie i locali torneranno a essere agibili. *I periti, non hanno però ancora presentato i risultati della loro inchiesta e, quel che più conta, manca il riconoscimento di agibilità».*

All'«Omar», gran parte delle lezioni sono di carattere tecnico-pratico e si svolgono in laboratorio, cioè nelle officine dove sono installate macchine di ogni genere, dalle frese ai torni per i meccanici, alle apparecchiature elettriche per i futuri periti elettronici. Proprio questi ultimi sono ora tre mesi senza officina. Ma se questa può essere definita una situazione contingente, la questione di fondo, lamentata da studenti e professori, è un'altra: quasi tutto il vecchio edificio è cadente. Da anni, alcune aule e corridoi sono puntellati. E i ragazzi, oggi sui cartelli di protesta portati al corteo, hanno scritto: «Dal 3 marzo 1959 all'Omar ci sono aule puntellate come in miniera. Noi non siamo minatori». E su un *altro:* «All'Omar si rischia la vita: tutto crolla. La burocrazia dorme». *E ancora:* «I soldi familiari pagano per farci studiare non per rischiare la pelle». Un *altro docente dell'Omar ci ha detto:* «Sono stati spesi 8 milioni per progettare un'altra ala nuova che dovrebbe accogliere una ventina di aule. I documenti sono giacenti presso l'amministrazione provinciale che, a quanto pare, non intende inserire l'opera neppure nel bilancio del prossimo anno».

Per quanto riguarda questa scuola, c'è forse conflitto di competenze. Tra ente originario, amministrazione provinciale e Comune di Novara, non si sa bene a chi tocchi provvedere.

Docenti e studenti accusano l'amministrazione provinciale ed è contro la Provincia che hanno protestato sia nell'assemblea dei giorni scorsi sia nella manifestazione di oggi.

La manifestazione odierna ha un retroscena. Un gruppo di studenti di estrema sinistra ha diffuso un volantino denunciando la «strumentalizzazione» che gli insegnanti avrebbero fatto in questa occasione degli allievi. «Studenti — *dice il manifesto* — non dobbiamo allearci ai professori che sono i nostri nemici». *Il Movimento studentesco ha risposto con un altro volantino dal contenuto piuttosto duro:* «Affermare che gli insegnanti sono nostri nemici è cosa di una idiozia spaventosa».

A parte questa polemica, la manifestazione unitaria di studenti e professori (anche se questi ultimi non c'erano tutti) è riuscita appieno. «L'abbiamo incontrata nel pomeriggio — *ci ha detto uno studente* — per togliere ogni dubbio alla validità e sinceri tà della protesta: nessuno potrà rimproverarci di avere colto un pretesto per marinare la scuola».

Il corteo si è mosso puntualmente alle 15 e da baluardo Lamarmora in è snodato ordinatamente, attraverso baluardo Partigiani, corso Giuseppe Garibaldi corso Cavour. Ha sostato brevemente davanti a palazzo Natta, sede degli uffici dell'amministrazione provinciale per proseguire attraverso via Rosselli verso piazza Martiri, dove si è sciolto. C'era molta gente per le strade e gli studenti ne hanno approfittato per distribuire il sciolinfilato che spiegava le ragioni della loro protesta.

Piero Barbè

Sperduti in un mare di nebbia

Novara. Nebbia fitta in tutta la provincia, intralci nella circolazione e disagi nel traffico lacuale. Un battello si è arenato su un banco di sabbia, alla foce del torrente Maggia, nel lago Maggiore; a Intra un altro battello mentre stava rientrando, vuoto, nel «porto grande» ha urtato contro il muraglione-diga della darsena: danni lievi, nessun ferito. Nella fotografia, una inquadratura del Palazzo del Broletto, con un gruppo dei «soliti» piccioni che attendono dalla «solita» vecchietta, il pasto. Ma la nebbia lo ha fatto ritardare. Allora diciamo, disagio anche per i piccioni di Novara (Foto Giovetti)

Dramma nella casa di un operaio a Castelletto Ticino

A 14 anni, abbandonata dal "ragazzo,, ha bevuto tintura di iodio per morire

E' stata soccorsa dal padre e portata in ospedale - I medici non disperano di salvarla

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 22 dicembre.

(g. r.) Una quattordicenne di Castelletto Ticino dopo un violento litigio con il *suo* «ragazzo», ha tentato il suicidio, bevendo una forte dose di tintura di iodio.

La ragazza è Anna Rita Milanese, nata a San Pietro Vernotico (Brindisi), ma ora residente con la famiglia a Castelletto Ticino in vicolo Mossini 11. E' degente da questa sera con prognosi riservata all'ospedale di Arona, reparto medicina.

Oggi la Milanese, una ragazzina piuttosto prosperosa e appariscente, dopo un ultimo abboccamento con il suo ragazzo, che a tutti i costi voleva lasciarla, (pare si tratti di un certo Mario, operaio diciassettenne del luogo), è corsa piangendo a casa e si è rinchiusa in camera. Poco dopo il padre, Antonio, di ritorno dal lavoro, l'ha trovata stesa sul letto in stato comatoso e in preda a violenti spasimi. A terra, ai piedi del comodino, vi erano alcune boccette di tintura di iodio.

Ha intuito la gravità dell'accaduto e ha accompagnato la figlia con tutta urgenza al nosocomio aronese. Nella tarda serata, dopo le cure del caso, le condizioni della Milanese sembrano leggermente migliorate. I medici curanti non disperano di salvare la ragazza e di farle passare il Natale in seno alla famiglia.

A Romagnano Sesia rubata una Madonna

Romagnano, 22 dicembre.

(g. g.) Una tela di autore ignoto, raffigurante la Natività della Madonna, è stata rubata in una chiesa sulle alture di Romagnano Sesia, nei pressi del castello di Prato. I ladri sono entrati nella chiesetta dopo aver forzato il portoncino d'ingresso.

Il quadro è di forma rettangolare e supera l'altezza di un metro e mezzo; porta la data del 1865. Il suo valore non dovrebbe superare il milione di lire. Il furto è stato scoperto questa mattina, ma non è da escludere che sia stato commesso qualche giorno addietro.

Infruttuose le ricerche delle bimbe annegate

Novara, 22 dicembre.

(p. b.) Le ricerche di Stefania ed Erica Bassani, le due sorelline di nove e sei anni perite domenica sera con i genitori nell'incidente avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Agognate, sono proseguite anche oggi, ma senza esito. La direzione dei canali demaniali ha accolto l'invito a chiudere per alcune ore le paratoie di derivazione del canale Cavour, a Chivasso. Il livello delle acque è stato abbassato all'incirca di un metro facilitando, l'opera dei vigili del fuoco che sono tornati a scandagliare il canale.

Comincia a farsi strada l'ipotesi che le salme delle due piccole, se non sono rimaste incagliate, siano state trascinate dalla corrente a valle senza incappare nella griglia della centrale idroelettrica di Veveri. In questo caso i corpicini potrebbero essere finiti a Galliate.

La certezza che le piccine siano finite proprio nelle acque del canale Cavour, la si è avuta ancora stamani, allorché alla griglia di Veveri sono affiorati gli abitini azzurri di Stefania e di Erica.

Ladra «di magazzino» denunciata a Novara

Novara, 22 dicembre.

(l. l.) Una signora, abitante a Cirié è stata scoperta con le mani nel sacco mentre stava uscendo dai magazzini Upim di corso Cavour con quattro gonne rubate e denunciata.

La donna, Franca De Paoli, 31 anni, era stata notata da un sorvegliante mentre infilava nella borsa una gonna senza aver fatto staccare il cartellino per il pagamento. L'ha seguita sino all'uscita dove è stata tempestivamente bloccata da agenti.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comunale, via Antonio Cecchi 7; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale «Villaggio Dalmazia»; Copat, corso Torino 6

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — Scandaletti, via Litterio 66.

BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.

OLEGGIO — Fortina, via Verona.

OMEGNA — Nicolazzini, via Cavallotti.

VERBANIA — Bertini, via Alle Vittorie 2 Pallanza, piazza Granaio 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Eva (viale Buonarroti 22) sino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. Del Cortile (via Negroni 4) sino al 30 dicembre olii e tempere di Felicita Frai. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) personale di Primo Tira. Alla Cruna (Parcid Dopogi) mostra collettiva. Circolo culturale «Il Doppiere (via Argenti 1) fino al 31 dicembre personale di Aldo Levati.

ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54), fino al 5 gennaio, mostra collettiva di pittura.

Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franzoi di Vercelli, sino al 16 gennaio.

BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma cerose sino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Luigi Cassano, Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69), fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.

DOMODOSSOLA — Nella sala delle mostre della Fondazione Galletti fino al 31 dicembre personale di Miranda Cancelco, Alla Galleria «La Perugina» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Parigini.

OMEGNA — Al Punto d'Arte (via Cavalletti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Prosopo, Premosello, Vacaro, Villadossola, Stresa.

OLEGGIO — Al mercato del bestiame sono stati esposti 180 capi. Prezzi: Giovenche: prime di prima qualità: 490-530 lire al chilo; vitelli grassi di prima qualità: 920-970; vitelli grassi di seconda: 800-840; vacche di prima qualità: 280-360; vacche di seconda: 180-300; suini: 300-360.

NOTIZIE IN BREVE

Il Vaticano Calcio ha organizzato per stasera (ore 18) una festa di Natale. Dopo il trionfi verranno distribuiti doni ai giocatori, che saranno poi lasciati liberi fino a martedì mattina.

Domodossola: le indagini sul quintetto fermato a un posto di blocco

Nessuno ammette che la pistola è sua e tutti e tre vanno a finire in prigione

Un quarto è stato arrestato perché sull'auto i carabinieri hanno trovato armesi da scasso - Messi a confronto con i titolari del deposito di carne di Bovisio dove è stata compiuta una rapina: sembra che l'esito sia stato negativo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 dicembre.

Quattro dei cinque torinesi «fermati» ieri ad un posto di blocco dei carabinieri di Domodossola e portati in caserma sono stati dichiarati in arresto e accompagnati questa notte alle carceri mandamentali di Domodossola.

I quattro arrestati sono: Giuseppe Romero, 31 anno, abitante a Torino in via Lodi 38, Franco Camolotto, 27 anni, corso Giulio Cesare 160, Franco Ghirardini, 27 anni, via Fossati 6 e Pasquale Papparella, di 27 anni, pure residente a Torino. Per i primi tre, l'accusa è di detenzione di arma da fuoco. Sull'auto sulla quale si trovava il quarto, che era guidata da Nicola Verbale, 41 anni, da Settimo Torinese, sono stati invece trovati armesi atti allo scasso.

Il quintetto viaggiava su due auto: una «1750» di proprietà del Camolotto e una «1300 junior» guidata dal Verbale, che sono incappate in un posto di blocco predisposto dai carabinieri sulla statale del Sempione, in località Ponte della Masone, nei pressi dell'abitato di Vogogna. Sulla «1750» i carabinieri hanno trovato armesi da scasso e alcuni proiettili di una pistola. La circostanza è apparsa strana e sono state compiute ricerche nella zona. L'arma è stata infatti subito trovata, in una cunetta a lato della strada: gli inquirenti pensano che sia stata gettata dal finestrino della vettura non appena i tre si sono accorti di essere incappati in un posto di blocco.

Nessuno degli occupanti dell'auto ha ammesso di essere il proprietario dell'arma e i tre sono quindi finiti tutti in carcere. Il Papparella, invece, è stato arrestato per gli armesi trovati nell'auto guidata dal Verbale.

Da tempo i carabinieri tenevano d'occhio il quintetto, che era solito frequentare la zona dell'Ossola. Il Romero da tempo occupa infatti di tanto in tanto un appartamento a Vigonalla, un piccolo centro della Valle Antrona, che sarebbe di proprietà di una sua zia. Questa estate, i carabinieri avevano fatto irruzione nell'alloggio e vi avevano trovato il Romero in compagnia di un altro torinese, Giuseppe Pinto. Sotto il cuscino di un letto avevano trovato anche allora una pistola carica e tutti quelli che si trovavano nell'appartamento (nessuno dei quali, naturalmente, aveva ammesso di essere il proprietario dell'arma) erano stati denunciati a piede libero.

I carabinieri di Domodossola proseguono le indagini sull'attività dei cinque, soprattutto per stabilire dove essi si trovassero in questi ultimi giorni. Ieri era corsa voce che il loro «fermo» fosse da mettere in qualche modo in relazione con una rapina avvenuta lunedì pomeriggio a Bovisio Masciago. Cinque uomini armati di pistola e mitra, tre dei quali avevano il volto coperto da un passamontagna, avevano fatto un bottino di cento milioni in un deposito di carni, dopo aver selvaggiamente percosso uno dei proprietari ed avere sparato un colpo contro il figlio di questi, senza però ferirlo. Dal grosso centro della Brianza, situato a diciotto chilometri da Milano, sono giunti a Domodossola i due proprietari del deposito rapinato, che sarebbero stati messi a confronto con gli arrestati.

Sembra però che un primo confronto abbia dato esito negativo, mentre altri indizi (il colore e il tipo dell'auto dei rapinatori, appunto una «1750» blu) e il tipo di arma (la pistola) coinciderebbero. Per ora, comunque, siamo nel campo delle ipotesi e non c'è alcun elemento concreto che faccia pensare ad una connessione fra i torinesi arrestati e la brutale rapina.

Ex muratore

Domodossola. Il costruttore edile cav. Domenico Chinaglia è stato insignito «di commenda al merito della Repubblica» con decreto del Capo dello Stato. Nato nel 1911 in provincia di Rovigo, il Chinaglia si è trasferito a Domodossola fin dalla prima infanzia cominciando a lavorare come muratore. Ora è titolare in città di una delle più moderne ed efficienti imprese di costruzione, con un centinaio di dipendenti, che conduce coadiuvato dai figli

BOCA — In base ai risultati del referendum le autorità hanno dato, in questi giorni, il nulla osta e, per l'orario unico delle elementari. Le scolaresche entreranno alle 8,30 ed usciranno alle 12,40.

BAVENO - E' stata aperta ieri, con un ricevimento, la nuova sede del ristorante «Romagna», di cui è proprietario e direttore Aldo Zagari. Notati, tra i circa duecento invitati, i rappresentanti del turismo, dell'industria, del commercio e della finanza locale e operatori del ramo turistico-alberghiero.

Un ragazzo di quindici anni a Romentino

"Imparava il mestiere,, nell'officina e si è ustionato accendendo la stufa

L'episodio ripropone il problema del lavoro minorile

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 dicembre.

(l. l.) Un ragazzo, Antonio Rami, 15 anni, di Romentino, via Roma 5, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara per ustioni di secondo e terzo grado alla mano sinistra, con una prognosi di 30 giorni.

Il giovane si è ferito, come si rileva dal verbale redatto dall'agente di p. s. addetto all'ospedale, nell'officina meccanica di Franco Velzi di Romentino, dove era solito recarsi «per imparare un mestiere». Antonio Rami si è ustionato mentre stava accendendo una stufa a legna con uno speciale diluente che ha preso fuoco.

Questo episodio ripropone il problema del lavoro minorile, presente anche nella provincia novarese per fortuna in percentuale lieve, ed è strettamente legato all'altro, della obbligatorietà scolastica. A Novara la percentuale dei «non frequentanti» è lievissima (forse arriva a malapena all'uno per cento della popolazione scolastica). In altri centri le statistiche hanno dato i seguenti risultati: a Castelletto Ticino sono 18 i giovani inferiori agli anni 14 che non vanno a scuola, a Gozzano 17, a Cameri 15, a Vespolate 1, a Stresa 4, a Romentino 7, a Ornavasso 11, a Santa Maria Maggiore 14.

Che cosa fanno questi ragazzi? Molti non fanno niente o si adattano a lavori saltuari, con preferenza per quello di garzone, senza essere assicurati in quanto il datore di lavoro non può denunciare la loro presenza.

GRANDE SUCCESSO
Vendita pre-natalizia di
pellicce
a Novara
Corso Torino 27 G

La Pellicceria GARINO di Torino anticipa una speciale vendita prenatalizia offrendo la collezione '72 a prezzi eccezionali

Alcuni esempi:

Visone orizzontale Canada	da L. 420.000
Visone Cinese	da L. 290.000
Castoro naturale	da L. 250.000
Persiano Sukara	da L. 210.000
Giacchini Visone	da L. 195.000
Rat Musqué Visonato	da L. 195.000
Cappelli visone pelle intera	da L. 25.000
Lapin, Gatto, Agnello, Agnello Lontrato, ecc.	da L. 50.000

Scegliete mazze di pelli e firmatele a garanzia
Il nostro laboratorio le confezionerà su misura
Vasto assortimento di colli e guarnizioni varie

Inoltre assortimento di: persiani, ocelot, rat mousqué, leopardi, giaguari, castoro, ecc.

A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato

APPROFITTATE
OGGI SIAMO APERTI
Corso Torino 27 G

cercasi
BANCONIERE
al circolo GIULIETTI
Corso Risorgimento, 100 - NOVARA
TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO

VENDESI
in Novara piccolo bar degustazione con chiusura serale e domenicale
TELEFONARE al 31.308 - NOVARA.

Auguri di Natale
Grande e originale assortimento
FATTI - Angolo delle Ore - NOVARA

AFFITTASI
IN NOVARA
DEPOSITO
mq. 100 di cui 16 ad uso ufficio.
Rispondere a: Casella Post. 4045 - Milano

Appaltata la Voltri-Alessandria - A quando la Alessandria-Gravellona?

Il servizio a pagina 9

A Malesco proteste per la corriera

Finero: chi parte torna soltanto il giorno dopo

Un'unica corsa pomeridiana unisce il paese a Cannobio - Disagio per i frontalieri del sabato, per i lavoratori e gli scolari

(Dal nostro corrispondente)
Malesco, 22 dicembre.

(a. c.) Una situazione di disagio si è creata a Finero e negli altri centri della Val Cannobina per la soppressione di alcune corse giornaliere del pullman che, percorrendo tutta la valle, collega Cannobio a Finero.

Finero, una piccola frazione di Malesco che divenne famosa per essere stata teatro di una delle più epiche battaglie della storia partigiana dell'Ossola nella quale caddero i comandandi Di Dio e Attilio Moneta, è sempre stata un po' la «Cenerentola» della Val Vigezzo.

«*La frazione di Finero conta 300 abitanti* — dice il sindaco di Malesco, Albino Baranzetti — *che ora, con la soppressione del servizio di autopullman, vedono aumentare il loro stato di isolamento*». La società concessionaria del servizio della Val Cannobina ha, infatti, abolito due corse, quella che partiva alle 6 del mattino da Finero per Cannobio e quella in senso inverso, che arrivava a Finero alle 20. In pratica, è rimasta una sola corsa che arriva a Finero alle 16 per ripartire un'ora dopo.

Il sindaco Baranzetti si è reso interprete del disagio della popolazione, indirizzando all'Ispettorato della motorizzazione civile una nota in cui definisce «*assurda*» la soppressione delle corse e ne sollecita il ripristino.

«*Con la soppressione delle corse* — dice Baranzetti — *chi da Finero scende a Cannobio deve aspettare il giorno dopo per poter tornare a casa. Lo stesso discorso vale per gli abitanti di Cursolo Orasso in Valle Cannobina. Il provvedimento colpisce, in particolare, i lavoratori che scendono a Cannobio, tutti coloro che devono recarsi all'ospedale di Intra e gli scolari che si recano a Ponte Falmenta. Ci sono poi i "frontalieri" che rientrano dal Ticino ogni sabato sera. Quello delle comunicazioni non è l'unico servizio gravemente carente nella nostra piccola frazione: a Finero esiste un solo telefono pubblico. Quando l'esercizio che lo ospita è chiuso, il piccolo centro è completamente isolato dal resto del mondo*».

Malesco. Albino Baranzetti

Le «elementari» di Baveno ospitate a Villa Fedora

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 22 dicembre.

(a. c.) Il sindaco di Baveno, Goffredo Renzini, ha risolto, dopo un incontro a Roma con i rappresentanti della presidenza generale dell'Omni (Opera nazionale maternità e infanzia), il problema della nuova sede della scuola media di Baveno.

L'Omni, con il consenso dell'Amministrazione provinciale di Novara, ha concesso l'uso in affitto dell'intera palazzina di Villa Fedora, dimora preferita del maresciallo Umberto Giordano, all'Amministrazione comunale di Baveno che, nei prossimi giorni, inizierà i lavori di trasformazione. La nuova scuola sarà agibile entro la metà di gennaio.

Risolto questo problema (rimane soltanto da stabilire il prezzo dell'affitto), il sindaco ha dichiarato che ora s'impegnerà al fine di trovare una soluzione anche per la casa di riposo per anziani.

La Provincia nomina i suoi rappresentanti

Novara, 22 dicembre.

(p. b.) Nelle discussioni di lunedì al consiglio provinciale è rimasto in sospeso il bilancio di previsione per il 1972. A scrutinio segreto sono stati nominati i rappresentanti della provincia in enti e commissioni varie. L'ingegner Massimo Pietri, consigliere liberale, è stato chiamato a fare parte dei revisori dei conti per il consuntivo dell'esercizio 1971. Il sindaco di Villadossola, Pirazzi Maffioli, è stato nominato nella commissione per l'edilizia scolastica. In genere era il sindaco di Novara a rappresentare tutti i colleghi del Novarese ma il centro dal capoluogo è attualmente a gestione commissariale. Supplente della sottocommissione elettorale mandamentale di Verbania è stato nominato Giovanni Ubezio. Tra gli amministratori dell'istituto professionale per il commercio «Franzosini» di Verbania-Intra è stato nominato Giuseppe Francioli di Trobaso.

Cromilde Musso del Ponte è stata designata nella commissione di vigilanza dei brefotrofi. Nel consiglio dell'istituto ricerche economiche-sociali «Aldo Valentino» (Ires) sono stati nominati gli assessori Carlo Rigolone e Luigi Tersoli e il consigliere Luigi Mazzozzo. Il dottor Pio Invernizzi è stato nominato rappresentante nella commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano. Infine, sono stati nominati i tre rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari. Sono Vittorio Merlo, Enrico Massara (attuale presidente) e Giampiero Avondo.

Lo scarico delle acque nere

«Depurazione comune» tra Oleggio e Bellinzago

Oleggio, 22 dicembre.

(a. g.) «*Il Ticino è il più bel fiume d'Italia*», si dice; «*Bisogna proteggerlo da ogni manomissione*», si aggiunge; «*Si deve fare del suo bacino un parco nazionale*», si conclude. E tutti sono d'accordo. Intanto, quasi sul greto del fiume, nel comune di Marano Ticino, sorge un'industria chimica; in quello di Bellinzago si sta costruendo un villaggetto; e in quello di Oleggio, è già pronta una casetta. Non si potrebbe, almeno nei Comuni contigui, perseguire la stessa politica di protezione?

Forse qualcosa di nuovo si sta facendo a livello di amministrazione comunale; infatti, tra le diverse delibere adottate dalla giunta municipale, un posto di rilievo per gli sviluppi positivi che si potranno avere in futuro, spetta a quella in cui viene affidato all'ingegner Giancarlo Ceresa di Novara l'incarico di fare uno studio e di redigere un progetto di massima, per un servizio consorziale tra il comune di Oleggio e quello di Bellinzago, sul trattamento di depurazione delle acque nere della fognatura di Oleggio, prima dello smaltimento nel fiume Ticino.

La decisione, indubbiamente, è di notevole portata, perché se lo studio darà un esito positivo e verrà successivamente concretizzato, contribuirà a far cessare la polemica in corso tra Bellinzago ed Oleggio sull'inquinamento del Ticino, e con il risparmio dei mezzi finanziari che si otterrà con la cooperazione, dimostrerà ancora una volta l'utilità di una sempre più stretta collaborazione tra i due paesi vicini.

OLEGGIO - In questi giorni è uscito un libro del comandante Giuseppe Annovazzi, oleggese, per i caratteri di «Mursia», dal titolo «50 navi italiane famose».

PREMENO — A Pian di Sole sono stati apprestati modernissimi impianti di risalita ed è stata ultimata una nuova pista sul versante nord-ovest, che sarà battuta da un grande mezzo meccanico.

A Parigi, sono stati ospiti dell'antipapa Clemente

"Gesù„ e i marziani biancovestiti a banchetto con i gitanti novaresi

Auguri e anatemi del piccolo Vaticano di Clémery - Suor Maria Vittoria, la bella conversa, ha fatto carriera? - Madre Aloisa, promossa cronista, racconta il pellegrinaggio con miracoli e concerti di chitarre - Forse anche nel conventino di Santa Cristina, spettacoli per i fedeli

Craveggia. La conversa che accompagnò il «cardinale» Emanuel nella visita alla santona di Craveggia (f. Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 22 dicembre.

Clemente XV ha mandato i suoi auguri di buon Natale e felice anno nuovo attraverso il periodico «La Vérité», l'organo ufficiale del «piccolo Vaticano» di Clémery, di cui è direttore lo stesso «pontefice» dell'Eglise Renouvée. Negli ormai consueti plichi che periodicamente vengono spediti a molti indirizzi della nostra zona, questa volta il «papa di Fatima» ha fatto inserire dalla sua segretaria, «suora» Maria Vittoria (la bella, giovanissima conversa che aveva accompagnato il «cardinale» Emanuel nella sua visita a Santa Cristina e a Craveggia?), copia del giornale nell'edizione in lingua italiana, oltre al testo di una ennesima «scomunica».

La «scomunica» di Clemente, autentico stakanovista dell'anatema, ormai non fanno neanche sorridere. Più interessante, in un certo senso, il giornaletto pontificale che reca tra le altre cose uno sbalorditivo reportage da Parigi, firmato da «madre Aloisa». Si tratta della cronaca di un viaggio nella capitale francese che il papa di Clémery ha compiuto il 14 novembre scorso con un seguito di fedeli «provenienti dalla Germania, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera e dall'Italia», tra cui a quanto pare anche alcuni assidui frequentatori del «conventino» di Santa Cristina.

La «bianca falange» che ha accompagnato l'antipapa ha pranzato con lui al ristorante «Aux Armes de la Ville» e là è stata testimone di tutta una serie di prodigi che madre Aloisa elenca con disinvoltura. Dopo il pranzo «animato dalla conversazione paterna del santo padre e da canti accompagnati dal suono delle chitarre» — racconta la cronista de La Vérité — nel ristorante parigino viene celebrata una messa cantata in gregoriano e durante la funzione appare «Gesù nel suo manto regale».

Come se non bastasse la sola sua presenza, Gesù ha al suo fianco «angeli, santi, e fratelli interplanetari biancovestiti, alcuni con delle palme che simboleggiano la vittoria, altri con dei rami d'ulivo». Lo «spettacolo» è visibile a tutti. Per conto suo Clemente vede san Giuseppe, san Luigi, santa Caterina, santa Teresa di Lisieux e altri santi ancora. Più tardi, al ritorno da una visita alla torre Eiffel, Gesù accompagna personalmente Clemente in macchina e amabilmente si intrattiene con il suo «pupillo» per ben due ore.

A questo punto ci si incomincia a chiedere se queste «apparizioni» non avvengano anche nel «conventino» di Santa Cristina. La villa di via Leonardo da Vinci è diventata difatti il tempio ufficiale della setta locale e centinaia di fedeli giungono ogni domenica da varie parti d'Italia per assistere alla messa e alle altre cerimonie che vengono celebrate nella cappella delle suore del «regno di Maria Corredentrice».

L'ingresso al «convento» è precluso agli infedeli. Che cosa avviene nell'interno durante le funzioni? Forse si ripetono i prodigi del ristorante parigino? Forse i fedeli che giungono alla domenica a Santa Cristina con la 124 targata VA, non sono altri che degli esseri interplanetari, in incognito, provenienti da qualche lontana galassia?

Francesco Allegra

Ieri mattina a Villadossola

Un milione di danni nell'incendio d'un negozio

Villadossola, 22 dicembre.

Un incendio è divampato stamane per cause che sono ancora in fase di accertamento nel laboratorio e negozio di elettrodomestici di proprietà di Egidio Tumiati, a Villadossola. Nel laboratorio non c'era nessuno e ad accorgersi del divampare delle fiamme sono stati alcuni vicini.

Sono intervenuti subito i vigili del fuoco di Villadossola che hanno domato completamente l'incendio. Il danno si aggira sul milione.

«Scompare» ad Oleggio la Società mutuo soccorso

Oleggio, 22 dicembre.

(u.g.) La Società agricola di Mutuo soccorso fondata a Oleggio nel 1870, ha cessato di esistere in questi giorni. Gli agricoltori che ne facevano parte si sono riuniti per l'ultima volta, e hanno estinto il libretto bancario della società, impiegando la somma rimasta in fiori per la tomba di Lorenzo Baldi, ultimo presidente.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.181 - 33.141

6 - OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

VENDESI corso XXIII Marzo fabbricato laboratorio - magazzino coperti mq. 400 su 3 piani con vetrine e cortile esc. 1100 libero subito. Agenzia Help, corso Mazzini 6, Novara, Tel. 30.274.

12 - OFFERTE IMPIEGO

OFFRIAMO lavoro ben retribuito a tutti i prossimi del corso gratuito per «operatori perforatrici elettroniche» indispensabile licenza media. Utile per tutti i diplomati: maestre, segretarie, ragionieri, computisti, istituti Caramba, Novara. Tel. 22.223. Arona. Tel. 2355. Intra. Tel. 43.269.

34 - ANNUNCI VARI

CARROZZERIE, tettini, capienze, inizio Corsi Gratuiti. 25 Aprile. Ic.na. Telefonare 0323/43.042.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 12 gennaio 1972, ore 11, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Francesco Figarolo, sito in Comune di NOVARA.

Nel condominio «S. Babila» di largo Leonardi 14, appartamento di mq 36 circa al 2° piano (1° fuori terra) composto da cucina, bagno, corridoio e una camera. Annessa cantina al 2° piano sotterraneo. Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto Lire 2.450.000 (2ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 50.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 600.000 da effettuare nella Cancelleria del Tribunale entro le ore 13,30 del giorno 11-1-1972;
4) versamento del prezzo offerto entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Pretura di Omegna

Estratto di Decreto penale

Il Pretore di Omegna, con decreto del 4-9-1971, esecutivo il 21-9-1971, ha condannato SAVOINI Angelo, nato a Borgomanero il 23-1-1932, residente in Omegna, via Risorgimento 14, alla pena di L. 250.000 di ammenda, pubblicazione dell'estratto su «La Stampa» e sulla «Gazzetta del Popolo» ed affissione alla C.C.I.A. di Novara e al Comune di Omegna, perchè ritenuto responsabile della contravvenzione agli artt. 81 cpv. cod. pen., 74 D.P.R. 12-2-1965 n. 162, modificato dall'art. 13 legge 18-3-1968 n. 498, 102 e 108 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per non aver indicato, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, sulle bollette di accompagnamento di sostanze zuccherine i dati di identificazione dei mezzi di trasporto e il nominativo del venditore e della spedizione.

Accertato in Omegna il 17 marzo 1971.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Omegna, li 6 dicembre 1971.

Il Cancelliere
ANTONINO AMORE

Due alloggi a Novara visitati dai ladri

Novara, 22 dicembre.

(l. l.) Oggi due appartamenti di via Alcarotti sono stati svaligiati quasi certamente dallo stesso individuo. Enrica Clau, una infermiera di 36 anni, concluso il suo turno di lavoro, è rientrata a casa trovando l'appartamento sottosopra. Erano sparite ventimila lire in contanti e oggetti d'oro per circa 200 mila lire.

La stessa sgradita sorpresa l'ha avuta il pensionato Andrea Ferraris, 82 anni, abitante sullo stesso piano: dalla sua camera da letto erano spariti oggetti d'oro e denaro in contante per circa 150 mila lire.

Commerciante truffato con un assegno falso

Novara, 22 dicembre.

(l. l.) Giovanni Gilardone, 60 anni, proprietario di un negozio di quadri e cornici in corso Italia 42, è stato oggi truffato da due «distinti» signori. La coppia è entrata nel negozio per acquistare due quadri da regalare per Natale; i due signori hanno fatto la loro scelta, optando per due paesaggi del valore di oltre 300 mila lire. Quando è stato il momento di pagare hanno tolto di tasca il libretto degli assegni, compilandone uno.

Nel pomeriggio il Gilardone si è recato in banca per depositare l'assegno, ma si è sentito rispondere che non valeva niente, in quanto era falso.

Indagini per il quadro di Carlo Fornara rubato a Domodossola

La "pista„ indicata da alcuni esercenti alla polizia è stata battuta inutilmente: i ladri non sono quelli

La principale testimone, la custode della Fondazione Galletti non li ha riconosciuti in fotografia

Domodossola. Teresa Ghiotto, la custode della Fondazione Galletti, non ha riconosciuto tra i tre lombardi interrogati i visitatori sospettati per il furto del quadro di Fornara

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 dicembre.

(a. c.) Sono tornate in alto mare le indagini della polizia sul clamoroso furto del quadro di Carlo Fornara avvenuto nella mattinata di sabato scorso nell'ufficio del presidente della Fondazione Galletti.

La polizia era giunta, attraverso alcune testimonianze, a identificare tre giovani di una cittadina lombarda che sarebbero stati visti quella mattina in città i cui connotati erano, grosso modo, rispondenti a quelli forniti dalla custode della Fondazione, Teresa Ghiotto di Domodossola. I tre erano stati riconosciuti dai titolari di un esercizio pubblico e altri avevano annotato anche la targa della loro auto.

La squadra giudiziaria della polizia ha seguito per alcuni giorni questa pista e alcuni «uomini» si sono recati a Busto Arsizio, città di residenza dei tre giovani, e dopo aver compiuto accertamenti hanno fatto ritorno a Domodossola con alcune loro fotografie che sono state presentate ai possibili testimoni.

La principale teste, la custode Teresa Ghiotto che aveva dichiarato di essere in grado di riconoscere benissimo i due giovani che quella mattina erano entrati nel museo (uno s'era fatto accompagnare per una visita ai piani superiori e l'altro era rimasto con una scusa al piano terra ed aveva rubato il quadro), ha, però, stroncato ogni speranza di soluzione del «caso».

Di fronte alle fotografie dei tre giovani di Busto Arsizio la custode è stata infatti abbastanza perentoria: «*No, non li ho riconosciuti* — ci ha dichiarato —. *Posso dire con certezza che non sono quelli entrati sabato alla Fondazione Galletti*».

Le indagini devono, quindi, ripartire da zero. Domani dovrebbe giungere da Torino l'identikit del presunto autore del furto. Ieri sera si è, intanto, riunito il Consiglio di amministrazione della Fondazione Galletti, presieduto dal professor Raffaele Fattalini, che ha discusso del furto. I consiglieri si sono rammaricati per l'accaduto e molti hanno sollecitato il problema di una miglior custodia del patrimonio artistico locale.

«*E' un problema di mezzi* — ha detto il presidente Fattalini —; *non si può pensare che una sola persona possa custodire efficacemente due musei. La Fondazione Galletti vive praticamente di un contributo annuo di quattro milioni del comune di Domodossola che, fra l'altro, quest'anno non è ancora stato versato. Si fa fatica a pagare lo stipendio di un inserviente, come si può pensare di assumere nuovo personale? Eppure il patrimonio della Fondazione Galletti, che è di tutti, meriterebbe una più attenta considerazione da parte dei cittadini*».

Domodossola. Il nuovo presidente della Fondazione Galletti, Raffaele Fattalini

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Non stuzzicate... non è solo questione di corna (brillante), con Jean Pierre Leaud.
COCCIA: La mortadella (brillante), con Vittorio Gassman e Silvana Mangano.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
ECCELSIOR: Da sesso a sesso (erotico), con Luz Van Cleef e John Phillip Law.
FARAGGIANA: 4 mandate di velluto grigio (giallo), con Michael Brandon e Helena Farmer.
VITTORIA: Gli orsacchiotti (cartoni animati).

ARONA

LUX: Love Story (sentimentale), con A. Mac Graw e R. O'Neal.
MODERNO: Il vichingo venuto dal Sud (comico), con L. Buzzanca.
ROMA: La bottiglia di Obiasca (spettacolo).
SAN CARLO: Vado, l'ammazzo e torno (western), con C. Hilton e F. Sanchez.

BELLINZAGO

ORATORIO: Per mille dollari al giorno (western), J. Belcher.
VULTA: riposo.

BURGOMANERO

MODERNO: Venga a fare il soldato da noi (commedia), con G. Nazzaro, Franchi e Ingrassia.
SOCIALE: Love Story (sentimentale), A. Mac Graw e R. O' Neal.
LUX: Ko Sam Wallash e la chiamano Cani da (western), con B. Wood

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il Decameron (comico).
CORSO: Due figli di mariscialde (comico).
FILODRAMMATICI: Sette spose per sette fratelli (western), e Tom e Jerry (cartoni).

GALLIATE

SMERALDO: Le fatiche di Ercole.

GHEMME

ITALIA: Dai, muori!.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Sette samurai, un cervello.

OLEGGIO

COMUNALE: Qualcuno diceva la sorta (poliziesco) con C. Bronson e A. Perkins.
MODERNO: Io sono Valdez (drammatico), con B. Lancaster e S. Clark.

OMEGNA

SOCIALE: Senza via d'uscita (giallo), con M. Mell e Philip Leroy.
SPLENDOR: Qualcuno dietro la porta
ORATORIO: Paperino story (cartoni).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Uno dopo l'altro.

TRECATE

VITTORIA: Mediterraneo (a fiamme).
FELICE: Le 24 ore di Le Mans.
COMUNALE: Attacco a Khartoum.

VERBANIA

APOLLO: Uomini selvaggi (avventuroso), con W. Holden.
ARISTON: Il delitto maschio (brillante) con Lando Buzzanca e Lino Toffolo
IMPERO: Sola rosso (western), con Charles Bronson.
SOCIALE (Intra): Un papero da un milione di dollari (brillante), con D. Jones e S. Duncan.
SOCIALE (Pallanza): Il delitto del signor Reynolds (giallo).

VILLADOSSOLA

SCIALLI: Il mangiacchio (comico), F. Citti.

BELGIRATE
LAGO MAGGIORE

PRANZO di NATALE
HOTEL MILANO
★
San SILVESTRO
GRAN GALÀ
ORCHESTRA - OMAGGI - COTILLONS

HOTEL MILANO
HOTEL VILLA CARLOTTA
PRENOTAZIONE TAVOLI (0322) 72.65 - 74.95

dancing la baracca
ARONA Viale Baracca 16

L'acclamato complesso della RAI diretto dal Maestro
Victor Bacchetta
Vi attende SABATO 25/12
per la grande
veglia di Natale
Cotillons - Cotillons - Cotillons
Prenotazione tavoli al 0322-2134
Programma danze per la settimana:
GIOVEDI': sera - SABATO: pomeriggio e sera - DOMENICA: pomeriggio e sera.

il MACALLE'
di MOMO
(NOVARA)
Vi attende per il
PRANZO di NATALE
e per il
GRAN CENONE di CAPODANNO
aderente CLUB DEL BUONGUSTAIO
Prenotatevi al 0321/96.064

il Ristorante POSTA
di Baveno, piazza Municipio
augura all'affezionata clientela
Buone Feste
e avverte che rimarrà chiuso dal 3 al 15 gennaio 1972.

Grand Hotel Majestic
PALLANZA
CENONE di San SILVESTRO
Nella «SALA TOSCANINI»
con l'orchestra del M° Crosti
Per informazioni e prenotazioni:
28048 PALLANZA - Telef. (0323) 51.182

REUMATISMI LOMBAGGINI
SCIATICHE ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA
presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Palecapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94